Num. 231

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1864

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	11
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*)	»	50	26	14

TORINO, Giovedì 29 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
28 Settembre	746,68	746,70	746,18	+17 2	+17,6	+18 0	+14,4	+14.8	+15.6	+ 9,0	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 28 SETTEMBRE 1864

Il N. 1934 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto del 27 settembre col quale il Senato e la Camera dei deputati sono riconvocati pel giorno 24 ottobre prossimo, pubblicato nella Gazzetta ufficiale di ieri.

Il N. 1920 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la Pianta numerica degli Impiegati della Biblioteca di S. Giacomo in Napoli, approvata con Nostro Decreto del 12 luglio 1863 ;

Visto il bilancio passivo dell'anno corrente ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

È approvata la Pianta numerica della Biblioteca di S. Giacomo di Napoli, annessa al presente Decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA
degli Impiegati della Biblioteca di S. Giacomo di Napoli.

			Stipendi
1	Bibliotecario	L.	3000
1	Sotto-Bibliotecario	»	1800
1	Coadiutore	»	1800
1	Distributore-Capo	»	1500
1	Distributore	»	1200
1	Primo Servente	»	800
1	Secondo Servente	»	700
	Totale	L.	10800

Torino, addì 28 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1921 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto 24 giugno 1863, col quale la Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Napoli è stata trasferita sotto la dipendenza del Ministero dell'Istruzione Pubblica ;

Visto l'altro Nostro Decreto 30 luglio 1863, che ha esteso alla detta Scuola il Regolamento vigente per quella di Torino ;

Vista la legge d'approvazione del Bilancio ;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Articolo unico.

È approvata per la Scuola d' applicazione degli Ingegneri in Napoli la Pianta numerica degli Insegnanti, altri Impiegati e Serventi annessa al presente Decreto e firmata d' ordine Nostro dal predetto Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 28 agosto 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

PIANTA NUMERICA
degli Insegnanti, altri Impiegati e Serventi nella Scuola d'applicazione degli Ingegneri in Napoli.

			Stipendi
1	Direttore	L.	2000
2	Professori ordinari a L. 6,000	»	12000
5	Professori ordinari a L. 5,000	»	25000
3	Professori straordinari a L. 2,450	»	7350
1	Direttore del Laboratorio chimico	»	800
1	Preparatore di Chimica	»	1200
6	Assistenti alle varie cattedre a L.1500	»	9000
1	Segretario	»	3000
1	Applicato	»	2260
	Bidello, Portinaio e Serventi	»	4300
	Totale	L.	66850

Torino, 28 agosto 1864.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il N. 1925 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 54 del regolamento sulla Scuola degli Allievi Marinai Cannonieri approvato col R. Decreto in data 6 dicembre 1863;

Viste le tabelle n. 1 e n. 8 annesse al regolamento per l'armamento delle navi dello Stato approvato col R. Decreto 14 giugno anno decorso;

Considerando la convenienza di destinare una Piro-cannoniera per gli esercizi parziali del tiro sotto vela degli Allievi che trovansi nella Scuola Marinai Cannonieri;

Considerando la necessità di determinare le norme amministrative e regolamentari del servizio al quale è attribuita cotale Cannoniera;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo :

Art. 1. Una Piro-cannoniera in legno del tipo *Vinzaglio* sarà addetta alla nave *Scuola degli Allievi Marinai Cannonieri* allo scopo di esercitarvi il personale della Scuola nei tiri di bersaglio a preparazione del tiro sotto vela.

Art. 2. L'equipaggio della Piro-cannoniera suddetta si comporrà di due parti, l'una permanente e fissa, e l'altra eventuale.

Art. 3. L'equipaggio fisso sarà formato:
da un 2.o Nocchiere capo di carico;
da un 2.o Capo Cannoniere id.;
da un primo Macchinista id.;
da quattro Fuochisti;
da due Carbonai, e
da due Marinai quali Pennesi dei due capi di carico (2.o Nocchiere e 2.o Capo Cannoniere).

Art. 4. Avvenendo il caso che la Piro-cannoniera dovesse intraprendere qualche navigazione, l'equipaggio della medesima verrà fissato dal Ministero sulle tabelle d'armamento in vigore.

Art. 5. Le indennità pel 2.o Nocchiere, 2.o Capo Cannoniere, *Capi di carico*, e per il Sotto Ufficiale Macchinista contabile, nonchè i supplementi mensili ai Pennesi e Capo Fuochista saranno quelli portati per il tipo *cannoniere* dalla tabella n. 4 annessa al regolamento sull'armamento delle navi approvato col R. Decreto 14 giugno 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Il N. 1929 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Bilancio passivo del Ministero di Pubblica Istruzione dell'anno corrente ;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Stato per la Pubblica Istruzione ,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

È approvato il Ruolo normale degl'Impiegati e Serventi del Grande Archivio di Napoli , annesso al presente Decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino il 6 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

M. AMARI.

RUOLO NORMALE
degli Impiegati e Serventi del Grande Archivio di Napoli.

1	Direttore	a L.	6000	L.	6000
3	Capi di sezione	»	4000	»	12000
3	Segretari di 1.a classe	»	3500	»	10500
2	Segretari di 2.a classe	»	3000	»	6000
3	Applicati di 1.a classe	»	2200	»	6600
3	Applicati di 2.a classe	»	1800	»	5400
3	Applicati di 3.a classe	»	1500	»	4500
13	Applicati di 4.a classe	»	1200	»	15600
5	Alunni	»	900	»	4500
6	Alunni	»	600	»	3600
1	Professore di Diplomatica e di Paleografia	»	3000	»	3000
1	Custode	»	1000	»	1000
4	Sotto-Custodi	»	700	»	2800
4	Uscieri	»	600	»	2400
1	Portinaio	»	700	»	700
4	Serventi	»	600	»	2400
4	Serventi	»	500	»	2000
				Totale L.	89000

Torino, addì 6 settembre 1864.

Visto d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Pubblica Istruzione
M. AMARI.

Il Num. MCCCXXXV della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto :

VITTORIO EMANUELE II
Per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro Decreto del 21 gennaio 1864, n. MCIII, che approva gli statuti della Società anonima costituitasi in Milano sotto la denominazione di Cassa sociale di prestiti e risparmi ;

Veduta la deliberazione presa il 31 luglio p. p. dall'Assemblea generale degli Azionisti della Società stessa ;

Sentito il Consiglio di Stato ;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura , Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo :

APPENDICE

SCENE DELLA VITA DOMESTICA IN ISVEZIA

tratte da un Romanzo

DI FRIDERIKA BREMER

(Continuaz., vedi n. 209, 210, 215, 219, 220, 221, 222, 223, 226, 227, 228, 229 e 230)

XXVI. (*seguito*)

Non sembravano estremamente contenti di questa proposta; l'Orso mandò un sommesso grugnito e Stellan ci accompagnò brontolando al battello, dove Serena ed io ci adagiammo. Io so governare senza difficoltà il piccolo battello, e più ci avvicinavamo più mi sentivo rapita da quei suoni; mi pareva che la barchetta scivolasse da sè sulle acque, attratta da quegli stupendi accordi. La sera era calma, gli ultimi raggi del sole rompevano con linee d'oro l'oscurità della foresta e più vicini si facevano i suoni, più palpitante il mio cuore , più pregni di lagrime i miei occhi. Serena era più calma, la sua manina bianca pendeva nell'acqua, tutto in lei diceva l'innocente contento d'un'anima infantile.

Debb'io confessarlo? Madonna Curiosità mi fece come mai prima sentire il suo imperio, e senza dar retta alla voce di Serena che mi pregava di fermarci , lasciai il battello venire più e più vicino alle mura oscure di Ramm, sicchè al fine si nascose in un piccolo golfo , al di sotto di una finestra aperta.

Là, udimmo, con talento più che umano, suonato il celebre canto popolare : *Neckens Polska* con variazioni la cui bellezza oltrepassava tutto quanto mi venne fatto mai d'ascoltare. Gli era certamente una ispirazione celeste. Rapita, entusiasmata, mi nascosi la faccia tra le mani e visioni angeliche mi sfilarono innanzi gli occhi. Poi cessò il suono e mi ridestai alle cose della vita.

Allora Serena ed io pigliammo i remi e tosto fummo lontane; ma alzando gli occhi vedemmo alla finestra, assorto in cupi pensieri, le braccia incrociate al petto, Romilly che ci guardava.

Nell'isola mio marito era disposto a sgridarmi ; Stellan dormiva. Due ore erano passate. Il buon Björn s'acquetò subito e si riprese la via di Rosenvik. La vettura aspettava Serena ; ella ci lasciò promettendomi che sarebbe ritornata venerdì. Stellan l'aiutò a salire in carrozza mostrandosi assai cortese e gentile con lei.

Quando fu partita :

— Che soave fanciulla, sclamò, peccato che zoppichi un poco!

Io sorrisi e dissi :

— Cugino Stellan , tutte le cose zoppicano agli occhi vostri !

E siccome io stava per entrare egli mi fermò e mi disse con serio accento :

— Franciska, sono due giorni che non siete affettuosa con me come lo eravate prima. Vi ho io offesa ?

— Sì, risposi, mi parve che non mi rispettaste , e ciò mi ha fatto pena.

— Perdonatemi, disse sorridendo, ma non potrei vivere senza rispettarvi, Franciska ; datemi la vostra mano in pegno d'amicizia e di confidenza.

Io gli porsi cordialmente la mano , ma senza lasciargli il tempo di baciarla, e corsi dentro contenta di aver il rispetto di Stellan invece della sua galanteria.

Domani c'è un pranzo di gala a Karlsfords. *Ma chère mère* ha invitato il signor di Romilly. Mi rallegro di rivederlo più a lungo. I suoni che fa nascere mi hanno profondamente scossa ; mi par che l'uomo che li produce deve avere qualche ignoto potere.

XXVII.

Luglio 18.

Sono delusa nelle mia speranze di continuare le mie osservazioni sul vicino di Ramm. Egli è bensì venuto a Karlsfords, ma non ci si fermò, ed ecco come avvenne. Quando egli giunse tutta la società era raccolta nel salotto : la sua comparsa fece una certa impressione ; quanto a me vi dico che una specie di sentimento penoso mi prese nel vedere sulla soglia quella lunga e cupa figura colla fronte annuvolata.

Ma chère mère, che era pomposamente vestita e pareva allegra , mosse alcuni passi verso di lui e gli fece un discorsetto francese, ch'egli parve comprendere così poco come se essa avesse parlato lapone. Egli se ne stette immoto, cogli occhi bassi, e quando essa tacque , le rispose alcune parole ch'io non potei intendere , le fece un profondo saluto e se ne allontanò rapidamente. Credo che *ma chère mère* non fu troppo contenta della cortesia sì vantata del suo vicino e quando la ritornò a sedere la sua faccia era cambiata.

Pochi minuti dopo, ecco un po' d'agitazione farsi in un angolo della sala ; molte persone si affollarono intorno ad una che veniva meno. Gli era Romilly , il quale , pallido come la morte e sorretto da due altri uomini attraversò la stanza. Fu seduto sopra un sofà. Björn accorse , e dopo breve momento lo straniero parve riacquistare l'uso de'suoi sensi. Rispose con voce debole e appena articolata alle affettuose inchieste di *ma chère mère* ; si lagnò di un dolor di capo intollerabile e conchiuse che conveniva si recasse a casa , essendo incapace di godere della compagnia. La suocera gli disse tutto ciò che si usa in tale circostanza; esso ringraziò , si licenziò e poco tempo dopo si udì il rumore della sua carrozza.

Articolo unico.

La Società anonima costituitasi in Milano sotto la denominazione di Cassa sociale di prestiti e risparmi è autorizzata a fare all'art. 11 de' suoi statuti la seguente aggiunta:

F Prestiti contro deposito di sete ed altri oggetti preziosi di un valore non minore di lire cinquecento.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 7 settembre 1864.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

Sulla proposta del Ministro della Guerra S. M. ha fatte le seguenti disposizioni:

Con RR. Decreti 14 agosto 1864

Palazzi Gabriele, contabile di 2.a classe nel personale contabile di Artiglieria, collocato a riposo;
Neyrone Bartolomeo, id., id.;
Quibliers Gioanni, id., id.

Con Regio Decreto 28 detto

Pichelet Giacomo, aiutante contabile di 4.a classe nel personale contabile dell'Amministrazione della guerra, collocato a riposo dietro sua domanda.

Con RR. Decreti 28 detto

Benetti cav. Pietro, capo-sezione nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo;
Lavagnino di Lavagna cav. marchese Gaetano, segretario di 1.a classe id., id.;
Gerbi cav. Felice, id. id., id.;
De Riso Giuseppe, id. id., id.;
Abbrate Luigi, segretario di 2.a classe id., id.;
Bertaud Clemente, applicato di 1.a classe id., id.;
Castellani Luigi, id. id., id.;
Tenca Francesco, id. id, id.;
Tamajo Giacomo, segretario di 2 a classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato in disponibilità colla metà dello stipendio;
Pansoya di Borio cav. Ludovico, applicato di prima classe id., id.

Con R. Decreto 7 settembre

Pinto Filippo, capo officina d'artiglieria di 1.a classe, ora in aspettativa per riduzione di personale, collocato a riposo.

Con RR. Decreti 13 detto

Boyl di Putifigari conte Carlo, luogotenente generale, aiutante di campo di S. M., collocato a riposo per anzianità di servizio in seguito a sua domanda;
Roselli cav. Pietro, luogotenente generale in disponibilità, collocato a riposo per anzianità di servizio.

Con RR. Decreti 7 detto

Barattelli Giulio Cesare, segretario di 1.a classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Vignolo Raffaele, applicato di 4.a classe nell'Amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per infermità comprovate colla metà dello stipendio.

Con R. Decreto 28 agosto

Di Maggio barone Dionisio, capo sezione nell'Amministrazione centrale della guerra, in aspettativa, cessa di appartenere al ruolo degl'impiegati in aspettativa.

Disposizione fatta nel personale giudiziario con Regio Decreto del 28 agosto 1864:

Balducci Pietro, giudice nel tribunale del circondario di Pesaro, dispensato da ulteriore servizio.

Sulla proposizione del Ministro della Guerra e con Decreti 17 corrente S. M. ha nominato:

A Grandi Ufficiali dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro

Della Chiesa della Torre cav. Camillo, luogotenente generale, comandante generale della 5.a Divisione militare territoriale di Pavia;
Trombatta cav. avv. Camillo Giulio, avvocato generale militare;

Ed a Cavalieri dell'Ordine stesso

Viale Spirito, maggiore nel 46 reggimento di fanteria;
Giordano Enrico, id. nel 17 id.;
Gennari Attilio, id. nel 15 id.;
Rottari Paolo, capitano nel 2 reggim. Zappatori del Genio.

STATUTO

Della Società anonima per la pubblicazione del giornale La Perseveranza, *riformato nell'adunanza generale dei soci del giorno 8 maggio 1861.*

(*V. il Decreto Reale, n. MCCCXXV nel n. 225 della Gazzetta uff.*).

Art. 1. Il capitale sociale è stabilito in L. 300 mila, ripartito in n. 100 azioni da L. 3 mila ciascuna, di cui 63 azioni già emesse, e il cui versamento è stato investito nell'impianto, avviamento, diffusione del giornale, e nelle spese accessorie.

Ogni emissione ulteriore di azioni dovrà essere deliberata in adunanza dei soci, salvo il diritto ai portatori delle *Obbligazioni*, così come risulta dalle condizioni del prestito fissate colle deliberazioni dell'adunanza del 2 marzo 1862.

Art. 2. Le azioni sono nominative, e le sessantatrè già emesse sono ripartite come segue:

(*Segue l'elenco nominativo degli azionisti*)

Art. 3. Le azioni non possono passare in altra persona senza il consenso del Consiglio d'amministrazione. In caso di morte, o di fallimento di un azionista, o di vendita forzata di un'azione, è facoltativo al Consiglio d'amministrazione di ammortizzare l'azione intestata al defunto, o all'oberato, o forzatamente venduta, capitalizzando al 5 0/0 il dividendo medio degli ultimi tre esercizi precedenti. Una tal somma non potrà mai essere inferiore al terzo del capitale versato.

Art. 4. Ad un Consiglio d'amministrazione viene affidata la gestione finanziaria della Società; ed un Consiglio di redazione è incaricato della direzione politica del giornale.

Art. 5 Il Consiglio d'amministrazione è composto di cinque membri azionisti, che eleggono il Presidente nel loro seno. In caso d'impedimento, il Presidente è supplito dal Consigliere anziano d'età. Il Consiglio delibera a maggioranza assoluta di voti. Nel caso di parità prevale quell'opinione per la quale avrà votato il Presidente.

Nessuna deliberazione è valida se non sono intervenuti almeno tre membri del Consiglio.

Le deliberazioni relative ai casi contemplati nell'articolo 3, non saranno valide se non sono consentite da tre dei componenti il Consiglio.

Art 6. Il Consiglio d'amministrazione si raduna ordinariamente una volta al mese, ed ogni qualvolta venga invitato dal Presidente o da chi ne fa le veci, o dietro richiesta di due membri.

Nei casi di urgenza, e quando il Consiglio d'amministrazione convocato non si riunisca in numero legale, il Presidente ha facoltà di prendere i provvedimenti opportuni, salvo riferirne al Consiglio medesimo.

Art. 7. Al Consiglio d'amministrazione compete la nomina e la rimozione degli impiegati dell'Amministrazione.

Art. 8. Il Consiglio d'amministrazione rappresenta la Società in confronto di terze persone ed in confronto delle Autorità. I suoi atti sono firmati dal Presidente, o da chi ne fa le veci, e dal Segretario direttore di amministrazione, il quale è incaricato della loro esecuzione.

Art. 9. Il Consiglio d'amministrazione convoca ogni anno l'Adunanza ordinaria degli azionisti, mediante lettera d'avviso al domicilio che ogni azionista avrà indicato. L'Adunanza dovrà annunciarsi almeno 8 giorni prima nel giornale.

Ha il diritto di convocare Adunanze dei soci *straordinarie* ogni qualvolta lo credesse opportuno per gli affari sociali.

Dovrà convocare Adunanza *straordinaria* ogni qual volta vi sia richiesta del Consiglio di redazione, o di un numero di azionisti che in complesso rappresentino 20 azioni.

Art. 10. Il Consiglio d'amministrazione compila i resoconti ed i bilanci annuali, e li produce all'Adunanza *ordinaria* dei soci, alla quale farà pure rapporto sull'andamento economico dell'azienda, e sui probabili risultati di essa.

Art. 11. Il Consiglio di redazione è composto di 10 membri, metà dei quali devono essere azionisti, oltre il Redattore in capo, a cui compete la Presidenza con voto deliberativo. In caso d'impedimento, il Presidente è supplito dal Consigliere anziano d'età. Verificandosi parità di voti, prevale l'opinione per la quale vota il Presidente. Qualora il Consiglio avesse a deliberare sopra oggetti che interessano personalmente il Redattore in capo, questi si astiene dall'intervenire.

Al Consiglio di redazione compete la nomina ed il cambiamento del personale della Redazione.

Il Consiglio si raduna ordinariamente una volta al mese, e straordinariamente quando è invitato dal Presidente, o da chi ne fa le veci, ovvero dietro richiesta di 3 membri.

I Redattori ordinari avranno dritto d'intervenire alle sedute, a meno che si trattasse di affari che li riguardano personalmente, e di esporvi il loro avviso in via consultiva.

Le lettere di convocazione delle Adunanze dei soci e dei Consigli, portano indicazione degli affari da trattarsi.

Art. 12. Il Consiglio di redazione provvede agli stipendi de'Redattori ed Impiegati, alle spese di corrispondenze, telegrammi, acquisto di libri, abbonamento a giornali e bollettini di Borsa, e in generale a tutto quanto ha rapporto alla Redazione politica, letteraria, artistica e commerciale, nei limiti d'un assegno, che verrà ogni anno preventivamente determinato d'accordo col Consiglio d'amministrazione.

In caso di dissenso intorno all'ammontare di detto assegno fra i due Consigli, decide l'Adunanza dei soci.

Art. 13. I membri del Consiglio d'amministrazione e del Consiglio di redazione sono nominati dall'Adunanza dei soci; durano in carica un anno, e possono essere rieletti.

Art. 14. Nell'Adunanza, ogni azione ha diritto ad un voto; ma il possessore di più azioni non ha diritto che a due voti.

Ogni azionista può farsi rappresentare anche per lettera da un altro azionista, il quale in ogni caso non potrà avere più di quattro voti.

Art. 15. L'Adunanza delibera a maggioranza assoluta di voti. Nessuna deliberazione è valida se all'Adunanza non intervennero personalmente, o per procura, almeno il quarto degli azionisti, non avuto riguardo al numero delle loro azioni.

Quando per deficienza di numero l'Adunanza non potesse deliberare, si farà una nuova convocazione, nella quale si delibererà validamente qualunque sia il numero degli intervenuti, soltanto però sugli oggetti indicati nella lettera d'invito.

Art. 16. In ogni seduta l'Adunanza nomina il proprio Presidente, che ha voto preponderante in caso di parità di voti. Il Segretario della redazione esercita le funzioni di Segretario dell'Adunanza, e il Direttore d'amministrazione quelle di Vice segretario.

Art. 17. All'Adunanza è riservata la facoltà di assumere mutui passivi.

Art. 18. La Società ha la sua sede in Milano, e gli azionisti si assoggettano per gli affari sociali al foro della Società.

Art. 19. Non saranno corrisposti interessi sulle azioni, ma soltanto dividendi degli utili netti, in esito al bilancio annuale.

L'utile netto si determinerà, prelevato quanto occorre per dimettere il debito assunto dalla Società con deliberazione del giorno 2 marzo 1862.

Art. 20. Il 20 0/0 dell'utile netto sarà destinato a formare un fondo di riserva per far fronte alle eventuali deficienze di introiti.

Art. 21. Il 10 0/0 sarà destinato a formare un fondo d'incoraggiamento e ricompensa da dividersi alla fine di ogni quinquennio (il primo dei quali ha termine a tutto dicembre 1869), fra coloro che avranno onorario o salario fisso come addetti alla Redazione ed Amministrazione del giornale a dettame di una Commissione eletta dall'Adunanza dei soci di 5 membri, scelti tre nel Consiglio di redazione e due nel Consiglio d'amministrazione.

Nessuno ha diritto a reclamo o controllo verso la Commissione, la quale non ha altro obbligo che d'informare gli azionisti del suo operato.

Art. 22. Il residuo 70 0/0 sarà diviso fra gli azionisti in proporzione delle azioni possedute, e pagato nel mese di luglio successivo all'approvazione del bilancio.

Art. 23. Sul fondo costituito dagli articoli 20 e 21 non avranno alcun diritto le azioni ammortizzate in forza dell'art. 4.

Quando il fondo di riserva stabilito all'art. 20 abbia raggiunto il terzo del capitale sociale versato, cessa il prelevamento del 20 0/0 stabilito nel medesimo articolo. Se, per perdite avvenute in successivi esercizi, il fondo di riserva fosse diminuito al di sotto del terzo sopra indicato, bisognerà, prima di fissare il dividendo, provvedere al reintegro di detto fondo mediante l'assegno di utili nella misura portata dall'art. 20. In caso di scioglimento o liquidazione della Società il fondo di riserva si divide insieme agli altri enti del patrimonio sociale.

Risultando passivo il bilancio patrimoniale della Società, il fondo costituito all'art. 22 concorre a dimettere le passività sociali.

Art. 24. La Società continuerà fino al 30 novembre 1869; se a tale epoca 2/3 delle azioni non avranno domandato lo scioglimento e la liquidazione della Società, questa s'intenderà continuata per altri cinque anni, e così di 5 in 5 anni la Società continuerà se, al 30 novembre dell'ultimo anno di ogni quinquennio, due terzi delle azioni non avranno domandato lo scioglimento.

Art. 25. Verificandosi il caso di forzato o convenuto scioglimento della Società, la liquidazione e stralcio sono affidati dall'Adunanza dei soci ad un Comitato di tre persone, due delle quali dovranno essere azionisti.

Art. 26. Il possessore di azioni avrà il diritto a tante copie gratuite del giornale quante sono le azioni da lui nominatamente possedute.

Il numero delle copie gratuite che può dispensare il Consiglio di redazione è fissato nel preventivo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO 23 *Settembre.*

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Adunanza del 22 settembre 1864.

Rimandata ad altra riunione la lettura del processo verbale della precedente adunanza

Il Presidente espone:

Che la gravità delle attuali circostanze lo determinarono a convocare la Camera in via d'urgenza; che la commozione da cui è colpita la città di Torino per lo annunzio di un recente trattato colla Francia, basato sul l'obbligo di dare tosto al Governo altra sede provvisoria in opposizione al voto del Parlamento Nazionale, reca infinita perturbazione non solo nello stabilito ordine amministrativo e nelle condizioni finanziarie dello Stato, ma eziandio negli interessi materiali e morali del paese tutto, ed in ispecie del commercio e delle industrie rappresentate da questa Camera;

Che le spiegazioni date dal Ministero ai delegati del Municipio non sono per nulla tranquillanti, essendochè apparirebbe ferma la volontà di recare ad effettuazione il trattato, e di trasferire la capitale in altra sede provvisoria, locchè arrecherebbe grave dispendio e conseguentemente incalcolabili danni alla Nazione;

Che siffatta determinazione su cui fondasi il trattato per la futura cessazione dell'occupazione di Roma non fu veramente imposta, ma, giusta le dichiarazioni fatte da un membro del Governo al Municipio, fu accettata dall'Imperatore dei Francesi quale guarentigia effettiva offertagli dal nostro Governo per la pattuita non invasione del territorio Romano, locchè indicherebbe rinuncia alla capitale naturale dell'Italia, e quindi il trasferimento attuale lungi dall'essere un espediente provvisorio secondo le datagli apparenze, rivestirebbe invece il carattere di un provvedimento definitivo contrario al voto della Nazione ed intanto è cagione di rovina immediata al Piemonte, a quelle Provincie cioè che non ristettero mai davanti ad alcun sacrificio per compiere l'italiano riscatto e che subiranno rassegnate e volonterose anche quello della privazione della capitale quando sia per accompagnarne il trasporto in quella sede che sta nell'aspirazione degli Italiani;

Che dal Consiglio municipale sentite cotali disposizioni del Ministero, ed inoltre le maggiori ma non più soddisfacenti spiegazioni dategli in persona da uno dei suoi consiglieri che fa parte del Ministero stesso, non si potè in quella prima adunanza addivenire ad alcuna deliberazione, ma intanto affidossi a speciale Commissione l'incarico di estendere un indirizzo al Parlamento in cui si facciano presenti tutti quei più vitali argo-

---

Il pranzo fu come ogni pranzo di gala, una cosa tremendamente noiosa. *Ma chère mère* era agitata, il che non contribuì a farci allegri.

Il giorno passò lento e grave colle solite ciancie più o meno stupide del mondo. Stellan svolazzava fra le signore dall'una all'altra. Mi pareva discretamente stanco; il suo viso si animava soltanto quando s'avvicinava a Serena; e quanto a me mi trovai contentissima allorchè la vettura prese la direzione di Rosenvik.

XXVIII.

Luglio 19.

Oh! che stupido, ostinato, crudele, infame, detestabile.... Saprete chi.

Ieri Stellan fu alla città per fare una visita alla famiglia Dalhs; Björn ed io contenti di trovarci soli decidemmo di lavorare tanto tanto. Egli prese i suoi attrezzi da tornitore, io un libro che gli vo leggendo ad alta voce, e stemmo per un poco occupati così. Ma sul migliore avvenne che i miei occhi si alzassero, e fra le imposte spalancate, le foglie degli alberi, i fiori del caprifoglio, le ali bianche dei cigni, le nuvolette che passavano sul cielo, tutto mi parve chiamarmi fuori. Presi l'orecchio di Björn e vi susurrai il mio desiderio. Egli brontolò un tantino, si strinse nelle spalle e pigliò il suo cappello.

Buon Björn! Passai il mio sul suo braccio e uscivamo allegramente, quando fece una specie di muso che pareva denotare aver egli dimenticato qualche cosa. Io, che lo conosco già appuntino, corsi a prendere la pipa e gliela presentai piena ed accesa.

Il mio Orso ha una gran tendenza a visitare il parco di Ramm, sicchè pochi minuti dopo essere usciti di casa un leggiero battello scivolava sull'acqua tranquilla, mentr'egli mandava fuori dense nuvole di fumo ed io canterellava.

Approdammo a qualche distanza dal castello; posai la mia mano sul suo braccio e c'inoltrammo sotto le ombre di quel magnifico parco. Ero felice, felice tanto di sentire la brezza carezzare la mia faccia, di vedere Björn sì buono ed il cielo sì splendido! anch'egli era felice di passeggiare fra le memorie della sua infanzia; un alito profondo sollevava il suo petto, la sua fronte era illuminata di gioia, e stringendosi al cuore la mano che posava sul suo braccio, di tanto in tanto mormorava:

— Che magnificenza!

E quando dice una parola Björn, dice più che altri con cento.

Ad un tratto udimmo il rumore dello scalpitio di un cavallo ribelle che si cerca invano di dominare. Non mi piacciono niente affatto questi spettacoli, ma, mio malgrado, Björn mi trasse verso il luogo dove si faceva udire il rumore. Giungemmo ad uno slargo del bosco e fummo colpiti alla vista d'un magnifico spettacolo. L'uomo ed il cavallo che avevamo visti l'altro giorno camminare con tanta pace accanto l'uno dell'altro, contrastavano ora in modo tremendo. L'uomo saldo sul dorso dell'animale voleva costringerlo a saltare un largo fosso; il cavallo ci si rifiutava, spiccava un salto a destra, uno a sinistra, indietreggiava, s'inalberava; la schiuma copriva il suo corpo nero; l'uomo stava fermo, percoteva, incoraggiava, voleva costringere.

Questa lotta durò un'ora; il cavallo pareva stanco, ma non domato, il sangue colava dai suoi fianchi lacerati dagli sproni. Allora il cavaliero scese di sella lasciando cascare le redini: il cavallo stette immobile guardando il suo padrone. Questi si trasse di tasca un oggetto ch'io non vidi, alzò la mano e disse con voce soffocata:

— Questa è la terza volta che combattiamo insieme. Addio!

Un lampo brillò, s'udì uno scoppio, e il cavallo stramazzò ai piedi del suo padrone. Björn mi strinse il braccio con gran forza, si battè la fronte col pugno chiuso e mi trasse indietro dicendo:

— Egli è Bruno! Cielo! è lui!

— Egli è Satanasso, Satanasso stesso! gridai io spaventata. Oh! Björn, fuggiamo, non voglio mai più vederlo quel terribile uomo.

— Egli è Bruno, ripeteva lasciandosi condurre da me come uomo dissennato, egli è Bruno. Come non l'ho io riconosciuto? Quell'espressione sulla fronte e sulla bocca.... Bruno vivente? Bruno qui?...

— Piacesse al Cielo che ne fosse lontano! gridava io sdegnata, egli è un mostro non un uomo. Ucciderà tutti se non si assecondano i suoi selvaggi desiderii!

— Avete torto, Franciska, Bruno non è cattivo, ma si lascia dominare dalla passione. La bontà è onnipotente su lui ed il suo ritorno qui, prova i buoni sentimenti che lo animano.

Björn parlava con un fuoco affatto insolito in lui.

— Ma quale sarà il fine di tutto ciò?

— Bruno deve avere il perdono dalla madre, deve stare con noi.

— Quel brigante? quell'assassino?

— Vedremo.

— Andiamo, caro, se ci trova qui, è capace di rompere il capo anche a noi. Oh andiamo presto nel nostro quieto Rosenvik!

Vi assicuro, Maria, che non ho provato mai un'emozione simile a quella che mi agitava. Quando poi fummo rientrati a casa parlammo di ciò che avevam visto e di ciò che poteva succedere. Björn passeggiava su e giù, molto pensoso, rispondendo soltanto con un grugnito alle mie parole. Alfine fu deciso che si terrebbe strettamente segreto quanto avevamo scoperto. La notte pel mio Orso fu proprio insonne e per me, fu agitata da sogni tremendi: vedevo Bruno, un pugnale in mano, ferire il seno di sua madre ed udivo questa sclamare cadendo: « Il sangue mio! »

Quando mi destai io era ancora tutta sconvolta e le prime mie parole furono:

— Oh uomo sragionevole, indegno, crudele!

(*Continua*)

menti che a piena evidenza dimostrano la non possibile effettuazione del trattato senza la sequela delle previste incongruenze e di terribili conflagrazioni popolari;

Ciò stante conchiude il Presidente invitando la Camera a voler riflettere se nell'interesse del commercio e delle industrie di cui è dessa legale rappresentanza debbasi addivenire ad un ricorso al Parlamento per chiedere ed instare acciò dal suo senno emanino tali deliberazioni contro la sanzione del trattato da scongiurare i guai dai quali l'unità italiana potrebbe essere posta in pericolo.

La Camera unanime dopo animata discussione dove dominarono le seguenti riflessioni:

Non potersi nella gravità della minacciata disavventura italiana separare il danno speciale e diretto del commercio e delle manifatture del Piemonte, dai ruinosi effetti del trattato su tutta la Nazione, chè anche nelle più lontane Provincie si sentirebbero le conseguenze dello spostamento che se è provvisorio non può condurre a veruu utile compenso, e se è permanente lede le più giuste, le più generali aspirazioni della Nazione sancite da solenne voto del Parlamento;

Non dovere negli attuali momenti supremi resi più terribili dal sangue già sparso, restare silenziosa la rappresentanza commerciale di queste Provincie, riguardo alle quali non manca neppure l'apparenza nelle tendenze del nuovo trattato di un'altra più lontana, ma forse più straziante minaccia, ma essere suo debito imprescindibile ed urgente di professarsi con tutta forza contraria alla adozione di quelle disposizioni che, per buona ventura, non ponno avere legale effetto senza il voto del Parlamento nella cui sapienza debbe aver fede la Nazione intera, delibera sia presentata al Parlamento nelle vie legali una esplicita rappresentanza per cui in virtù delle ragioni che competono al commercio ed alle industrie di queste Provincie, non dissimili da quelle che competono a chiunque abbia a cuore i veri interessi della Nazione, oppugnare fermamente, esplicitamente la condizione sulla quale avrebbe a poggiare la stipulazione del trattato testè conchiuso col Governo francese per la cessazione dell'occupazione di Roma, dimostrando la gravità delle prevedibili conseguenze.

I signori cav. Pio Rolle, Luigi Pomba, e Rocco Fontana sono incaricati della redazione di tale importante rappresentanza di cui un esemplare sarà presentato al Re col dovuto ossequio.

È adottato un proclama redatto dal suddetto cav. Pomba seduta stante per invitare alla calma i commercianti, gli industriali e gli operai.

È sciolta l'adunanza.

Ferrero *segretario.*

Berlino, 28 settembre.

La Baviera e l'Austria aderirono al Zollverein.

La *Corrispondenza provinciale* dice che il ritardo dei negoziati dipende unicamente dalla Danimarca.

L'Austria e la Prussia presero rigorose misure nel Jutland contro il manifestarsi di sentimenti ostili all'occupazione nei capi danesi. Sperasi che esse non saranno obbligate di porre in atto più severamente le clausole dell'armistizio.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Prodotti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto agosto 1864.

Compartimenti	PRODOTTI IN CIASCUN COMPARTIMENTO dal 1° Gennaio a tutto Luglio				PRODOTTI AVUTI in Agosto				PRODOTTI dal 1° gennaio a tutto Agosto			Totale generale
	Introiti effettivi	Tasse per dispacci govern. a credito dal 15 al 31 luglio	Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in franchig.	Totale	Introiti effettivi	Tasse per dispacci a credito governativi	Somma che avrebbero importato i disp. gov. in franchig.	Totale	Introiti effettivi	Tasse per dispacci governativi a credito	Somma che avrebbero importato i disp governativi in franchig.	
Torino	494315 05	10484 70	471979 15	976778 90	56975 15	29736 96	37118 80	123770 91	551290 20	40221 66	509097 95	1100549 81
Milano	249920 47	3224 50	203180 51	456325 48	35833 50	7298 70	» »	43132 20	285753 97	10523 20	203180 51	499457 68
Bologna	144027 »	23043 80	113145 95	280216 75	23515 50	17199 70	6 »	40721 20	167542 50	40243 50	113151 95	320937 93
Firenze	243216 68	19541 14	101618 23	364376 05	34202 23	13135 20	366 20	47703 63	277418 91	32676 31	101984 43	412079 68
Cagliari	38501 24	1299 50	8425 05	48225 79	5190 25	1146 45	» »	6336 70	43691 49	2445 95	8425 05	54562 49
Napoli	257989 19	20317 73	421395 33	699732 25	38779 46	66662 73	2 40	105444 59	296768 65	87010 46	421397 73	805176 84
Bari	114522 87	4331 35	221018 85	339873 07	16569 68	16304 05	» »	32873 73	131092 55	20635 40	221018 85	372746 80
Reggio (Calabria)	48558 23	5819 45	62294 32	116701 8[illegible]	7088 45	5971 30	» »	13009 75	55596 68	11820 55	62294 32	129711 53
Palermo	205755 »	2632 85	111330 56	319768 41	30163 15	14615 35	» »	44780 80	235920 45	17298 20	111330 56	364549 21
Totali	1796805 73	90801 82	1714587 95	3601998 50	248209 67	172070 44	37493 40	457773 51	2045015 40	262875 26	1751881 [illegible]	4059772 01

Introito effettivo in luglio	L.	242652	08
in agosto	»	248209	67
Maggior prodotto in agosto	L.	5557	59
Prodotto in luglio dei dispacci governativi a credito	L.	90804	82
Id. in agosto id. id.	»	172070	44
Maggior prodotto in agosto	L.	81265	62
Somma che avrebbero importato i dispacci governativi in franchigia in luglio	L.	94777	42
in agosto	»	37493	40
Minor importo in agosto	L.	57284	02

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 29 SETTEMBRE 1864

DIARIO

L'ostacolo principale alla conclusione di un trattato di pace tra le grandi Potenze tedesche e la Danimarca continua ad essere la quistione finanziaria, della quale abbiamo già fatto cenno in altri numeri. Questa quistione venne affidata allo studio di uomini speciali dei Ducati; ma la mole dei materiali è sì grossa ed intricata che a venirne a capo vale più il tempo che il desiderio. Ad ogni modo, come quella della determinazione dei confini è quasi terminata, anche questa quistione, di tutte la più grave, sarà più tosto o più tardi risoluta senza che siasi a temere nuovamente la rottura dell'armistizio.

I trattati franco-svizzeri furono approvati anche dal Consiglio degli Stati.

I signori Vuitry e Rouland cambiano tra di loro i pubblici offici che tengono in Francia. Il primo passa da governatore della Banca alla presidenza del Consiglio di Stato, e il secondo dalla presidenza del Consiglio di Stato al governo della Banca. Colla presidenza il sig. Vuitry ha come il suo predecessore il titolo di ministro. Il sig. Rouland venne anche nominato senatore.

Un telegramma annunziava testè una mitigazione introdotta nel sistema penale del Regno di Polonia. Le disposizioni principali del decreto imperiale portano l'abolizione del marchio e delle verghe e la sostituzione della detenzione e degli arresti. I lavori nelle compagnie di detenuti sono divisi in cinque categorie col maximum di tre anni e mezzo a quattro anni e col minimum di un anno ad un anno e mezzo. La durata della detenzione in una casa di forza, in una fortezza, in una casa di correzione o in una prigione sarà ridotta di un terzo quando la pena è pronunziata per giudizio e della metà quando vi sieno circostanze attenuanti. Queste mitigazioni di pene sono applicabili non solo agl'individui attualmente sotto processo, ma eziandio a quei condannati le cui sentenze, quantunque abbiano già acquistato forza legale, non siano ancor state poste in esecuzione.

I giornali di Parigi annunziano la partenza da quella capitale per la Spagna della Regina Maria Cristina madre della Regina regnante. Quelli di Madrid calcolano che S. M. giungerà quivi oggi stesso, che vi si fermerà alcuni giorni e andrà poi ad abitare nella Penisola una città di sua elezione.

Pare che il presidente Juarez abbia veramente dovuto abbandonare Monterey per lo Stato di Chihuahua. La sua causa ha ad ogni modo ricevuto un gran colpo nella perdita del porto di Matamoras, che cadde in potere della squadra francese. I Juaristi ricevevano da quel porto soccorsi dalla vicina California.

Il conte Guido Thun, ambasciatore nominato dell'Austria a Messico, ha differito la sua partenza per la fine di ottobre.

Il dottore C. Weil, personaggio autorevole nel dritto pubblico alemanno e consigliere nel ministero degli affari esteri di Vienna, ha ricevuto l'Ordine della Corona di Ferro. Egli è questo, notano alcuni giornali, il primo esempio di un israelita che in Austria sia funzionario, soprattutto nel dicastero degli esteri, e che riceva un Ordine che porta con se la nobiltà ereditaria.

Abbiamo riferito ieri una nota del *Constitutionnel* sui dazi francesi. Ecco ora il perchè, secondo il *J. des Débats*, non si può pensare in Francia, almeno per ora, alla soppressione dei dazi. La quistione, esso dice, è eminentemente parigina, e l'amministrazione municipale di Parigi è un'arca santa sopra la quale il Consiglio di Stato medesimo non deve porre la mano che colla massima circospezione. Vi sono in Francia 1514 dazi di Comuni diversi e il loro prodotto totale saliva nel 1850 a 95 milioni di lire. Il signor Darcy, in una relazione presentata all'Assemblea legislativa, stimava in quell'epoca stessa di 230 milioni di lire l'ammontare delle entrate ordinarie dei Comuni, nel quale il dazio entrava dunque per oltre il terzo. Nel 1862 il dazio di Parigi produsse 79 circa milioni di lire, i due terzi del prodotto di tutti i dazi della Francia nel 1850 e la metà certamente di quel che producono di presente. Nella finanza adunque della Città di Parigi sta la difficoltà grande della riforma del dazio. Il dazio è per quattro quinti nelle entrate di Parigi. Ora sopprimere i quattro quinti delle entrate della Città, senza compenso, è cosa impossibile quando vi son debiti da pagare e spese da fare; e trovare compensi alla soppressione in nuove tasse è cosa difficilissima in un paese dove tutti i bisogni e tutti gli atti della vita son già colpiti da imposte. Il *J. des Débats* conchiude che alla soppressione dei dazi non si può altrimenti addivenire che con quel decreto della commedia il quale pel bene pubblico sopprimeva nel primo articolo l'imposta del sale e ancora pel bene pubblico ristabiliva quella imposta nel secondo.

Bollettino dello stato di salute di S. Ecc. il generale Fanti.

Firenze, 28 settembre.

Ore 7 1|2 antim. Da ieri ad oggi nulla di nuovo.

Prof. Cipriani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 28 settembre.

Notizie di borsa.

Fondi Francesi 3 0|0 (chiusura)	— 65 80
Id. id. 4 1|2 0|0	— 92 50
Consolidati inglesi	— 88 1/8
Id. italiano 5 0|0 in contanti	— 67 30
Id. id. id. fine corrente	— 67 35
Id. id. id. fine prossimo	— 67 70
(Valori diversi)	
Azioni del Credito mobiliare francese	— 1003
Id. id. id. italiano	— 487
Id. id. id. spagnuolo	— 610
Id. str. ferr. Vittorio Emanuele	— 345
Id. id. Lombardo-Venete	— 530
Id. id. Austriache	— 450
Id. id. Romane	— 337
Obbligazioni	— 228

Roma, 28 settembre.

L'*Osservatore Romano* smentisce la notizia data dalla *Patrie* del colloquio tra Sua Santità e il conte di Sartiges relativo alla convenzione franco-italiana; afferma che la convenzione non è ancora pervenuta a Roma.

Berna, 28 settembre.

Il Consiglio degli Stati ratificò con voti 31 contro 11 il trattato franco-svizzero.

Vienna, 28 settembre.

È falso che il principe di Metternich venga rimpiazzato; egli andrà a Parigi quando sarà spirato il suo congedo, cioè alla fine di ottobre.

Napoli, 28 settembre.

L'annunziato *meeting* ebbe luogo oggi, a mezzogiorno al teatro del Giardino d'Inverno con immenso concorso di persone di ogni partito. Presiedeva Tupputi; parlarono Nicotera, Settembrini, Dall'Ongaro ed altri oratori. Svilupparono il concetto: dovere il Governo inspirarsi agli interessi della Nazione nella scelta della capitale provvisoria; Napoli dimenticare essere la prima città d'Italia per lasciare libera la scelta al Governo. Il *meeting* votò unanimamente il programma della Commissione. L'adunanza si sciolse dopo aver stabilito di spedire soccorsi ai feriti di Torino, perchè non credasi che la deliberazione odierna sia stata presa in odio dei Torinesi. Ordine perfetto.

Parigi, 29 settembre.

Dal *Moniteur*. — Vuitry fu nominato ministro presidente del Consiglio di Stato; Rouland fu nominato senatore e governatore della Banca di Francia.

Dicesi che l'Imperatore e l'Imperatrice di Russia si recheranno probabilmente verso la metà di ottobre a Nizza, ove l'Imperatrice passerà l'inverno.

Vienna, 29 settembre.

Il giornale la *Nuova Stampa libera* dice che lord Clarendon è venuto a Vienna per consigliare l'Austria a voler contribuire alla soluzione della questione italiana mediante un ravvicinamento alla politica delle potenze occidentali.

Questo giornale assicura che il *Moniteur* pubblicherà prossimamente un manifesto, che proporrà il disarmo europeo; e dichiara che è una urgente necessità dell'Austria di riconoscere i fatti compiutisi in Italia.

La *Corrispondenza generale* dichiara prive di fondamento le asserzioni della *Corrispondenza Zeidler.*

La Conferenza si riunirà venerdì.

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 12 al 18 settembre 1864.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
Cereali (1) *per ettolitro*					
Frumento	2798	»	17 50	19 75	18 62
Segala	593	»	13 »	13 75	13 37
Orzo	470	»	13 »	14 »	13 50
Avena	1225	»	10 »	11 »	10 50
Riso	1515	»	24 »	29 »	26 50
Meliga	3383	»	11 »	14 »	12 50
Vino *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	1787	»	54 »	68 »	61 »
2.a Id.			36 »	50 »	43 »
Burro *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1880	2 30	2 40	2 35
2.a Id.			2 15	2 25	2 20
Pollame *per caduno*					
Polli . n. 13150	»	»	» 75	1 50	1 12
Capponi » 100	»	»	2 »	2 40	2 20
Oche » »	»	»	» »	» »	» »
Anitre . » 720	»	»	1 40	1 75	1 57
Galli d'India 85	»	»	3 »	5 »	4 »
Pescheria fresca *per chilo*					
Tonno e Trota	»	19	4 25	4 50	4 37
Anguilla e Tinca	»	98	1 90	2 10	2 »
Lampreda	»	2	3 50	4 »	3 75
Barbo e Luccio	(3) »	35	1 50	1 65	1 57
Pesci minuti	»	40	» 65	» 75	» 70
Ortaggi *per miria*					
Patate	»	6000	» 90	1 10	1 »
Rape	»	200	2 25	2 61	2 43
Cavoli	»	600	1 »	1 20	1 10
Frutta *per miria*					
Castagne verdi	»	300	2 50	3 25	2 87
Pesche	»	1200	1 50	3 50	2 50
Pere	»	1500	1 25	2 »	1 62
Fichi	»	500	2 50	3 50	3 »
Uva	»	3000	2 50	3 25	2 87
Legna *Per miria*					
Quercia			» 45	» 50	» 47
Noce e Faggio	»	2550	» 40	» 45	» 42
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
Carbone *per miria*					
1.a qualità	»	8560	1 15	1 20	1 17
2.a Id.			» 90	» 95	» 92
Foraggi *per miria*					
Fieno	»	8360	1 03	1 10	1 07
Paglia	»	5600	» 60	» 65	» 62
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
Pane *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 36	» 43	» 39
Casalingo			» 31	» 33	» 32
Carne *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	74	1 43	1 70	1 56
Vitelli	»	374	1 22	1 31	1 26
Buoi	»	80	1 07	1 22	1 14
Moggie	»	23	» 89	1 02	» 95
Soriane	»	5	» 62	» 73	» 68
Maiali	»	73	1 68	1 88	1 78
Montoni	»	137	1 10	1 20	1 15
Agnelli	»	»	» »	» »	» »
Capretti	»	»	1 10	1 20	1 15

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 26.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via Accademia Albertina, casa Casana, la carne di vitello si vende L. 1 27 per cadun chilogramma.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

29 Settembre 1864 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in cont 67 10 15 67 67 67 — corso legale 67 05 — in liq. 67 17 1|2 05 67 10 10 pel 30 settembre, 67 65 60 55 55 70 65 60 70 60 57 1|2 57 1|2 55 p. 31 8bre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in c. 1423.

BORSA DI NAPOLI — 28 Settembre 1864.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 67 15 chiusa a 67 05

Id. 3 per 0|0, aperta a 43 chiusa a 43.

BORSA DI PARIGI 28 Settembre 1864.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	» »	88 1/8
3 0|0 Francese stacc.	»	65 90	65 80
5 0|0 Italiano	»	67 55	67 30
Certificati del nuovo prestito	»	» »	» »
Az. del credito mobiliare Ital.	»	490 »	487 »
Id. Francese liq.	»	1012 »	1003 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele		348 »	347 »
Lombarde	»	535 »	530 »
Romane	»	338 »	337 »

G. Favale gerente

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 7 del p. v. mese di ottobre, ad ore 2 pomeridiane, si procederà in Napoli, nella sala degl'incanti, sita nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario Generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina nel 2.o Dipartimento per l'anno corrente 1864, e pel venturo 1865, di svariati oggetti di chincaglieria, ascendente alla complessiva somma di L. 312,500.

Gli oggetti costituenti tale impresa, i prezzi d'asta per ciascuno di essi, e le più dettagliate condizioni d'appalto sono descritti nel relativo capitolato d'appalto il quale è visibile nella sala sovraindicata in tutte le ore d'ufficio.

La consegna di detti generi dovrà aver luogo nel R. Arsenale di Napoli, o nel Cantiere di Castellamare a seconda di quanto sarà specificato nelle richieste che saranno fatte all'imprenditore dall'Amministrazione Marittima.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

L'impresa formerà un solo lotto.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo d'asta suindicato un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero della Marina, *o da chi per esso*, in una scheda segreta suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare la somma di L. 31,250 in contante, o in viglietti della Banca Nazionale, o in fedi di credito spendibili, o in titoli del Debito Pubblico dello Stato al portatore. Ed appena deliberata l'impresa una tale somma dovrà essere depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, e vi rimarrà fino all'esatto adempimento del contratto.

Per le spese del contratto si depositeranno L. 500.

Napoli, li 22 settembre 1864.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario ai contratti
MICHELE DI STEFANO.

2

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PARMA

ACQUE E STRADE — STRADE NAZIONALI

QUARTA SEZIONE

Cottimo dei lavori da farsi per la costruzione di un muro di sostegno alla strada da Parma alla Spezia nel luogo detto i Castagnoli, nel quartiere del Madone, e per sostituire al vetusto un nuovo chiavicone a Costa Costiola, quartiere di Berceto

AVVISO DI SECONDO INCANTO

Stante la diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di L. 5500 00, pel quale addì 15 settembre volgente venne deliberato il cottimo dei predetti lavori;

Si fa noto:

Che addì 8 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, negli uffizi dell'Ill.mo signor prefetto di Parma, dinanzi a lui e coll'assistenza dei signori ingegnere capo ed ingegnere della 4.a sezione di questa provincia, si procederà all'incanto per dare a cottimo i preindicati lavori in base al relativo progetto disteso dal predetto ingegnere di sezione, e sotto le condizioni del corrispondente capitolato in data del 24 agosto corrente, che trovansi ostensibili in questa segreteria di prefettura in tutte le ore d'ufficio.

L'asta sarà aperta sulla somma di L. 5225 00,

A cui fu ridotto il prezzo di detto cottimo in seguito all'indicata diminuzione del ventesimo.

Non saranno ricevute offerte per ribasso minori di L. 10.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine secondo il prescritto dal regolamento 13 dicembre 1863.

I lavori dovranno essere cominciati tosto che ne sarà stata fatta la regolare consegna, e compiuti entro 50 giorni utili dalla data del verbale relativo alla consegna anzidetta.

Il pagamento del prezzo sarà fatto nel modo stabilito dal suddetto capitolato.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura degl'incanti depositare L. 800 in danaro e presentare due certificati di data non maggiore di sei mesi, uno del sindaco del comune del proprio domicilio intorno alla loro riputazione, e l'altro di un ingegnere al servigio dello Stato comprovante la capacità.

Il cottimante per le obbligazioni che assume dovrà dare una garantia all'atto della stipulazione del contratto col deposito o in numerario o in cartelle del debito pubblico, della somma di L. 1000, e dovrà inoltre eleggere il proprio domicilio legale in Berceto per gli effetti di legge.

Il contratto non sarà obbligatorio per l'amministrazione finchè non sia approvato dall'autorità superiore, ma il deliberatario resterà intanto vincolato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bolli e copie, sono a carico dell'imprenditore, osservandosi però che non vi è spesa di registro.

Parma, 23 settembre 1864.

Il segret. capo
CAPELLA.

4726

CHEMIN DE FER VICTOR EMMANUEL

MM. les porteurs d'obligations nouvelles (émission 1863 64) de la Compagnie du chemin de fer Victor-Emmanuel sont prévenus que le coupon des intérêts semestriels, échéant le 1.er octobre prochain, sera payé à raison de 7 francs 50 cent., et sans retenue, à partir du dit jour, de 10 heures à 2 heures:

A Paris, dans les bureaux de la Compagnie, rue Basse du Rempart, 48 bis;
A Turin, au siége de la Société, 16, rue de la Cernaia;
A Marseille et Lyon au syndacat des agents de change;
A Genève, chez MM. Lombard, Odier et Comp., banquiers.

MM. les porteurs sont également prévenus que le tirage au sort des obligations amortissables en 1864 aura lieu le samedi 1.er octobre, à 3 heures et demie, en séance publique, dans une des salles de l'administration à Paris.

Le remboursement de chacune des obligations amorties, dont les numéros seront publiés, s'effectuera, à raison de 500 fr. à la caisse de la Compagnie, rue Basse du Rempart, 48 bis, à partir du 15 octobre.

Par ordre du comité,
Le secrét. .. Le Provost

4785

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO
CONTRO
I DANNI DELLA GRANDINE
residente in MILANO

AVVISO

Occorrendo di completare le nomine dei rappresentanti mandamentali che a sensi dell'art. 51 dello statuto hanno diritto di intervenire al Consiglio generale,

Si avvertono i signori socii che in ciascun mandamento dove devono aver luogo le nomine di uno o due socii delegati saranno a cura delle rispettive agenzie pubblicati in ogni comune gli avvisi, nei quali sarà indicato il giorno ed il luogo fissati per le adunanze mandamentali allo scopo di procedere alle elezioni in discorso.

Si invitano quindi i signori socii a volersi tenere informati delle epoche stabilite per la riunione del mandamento a cui rispettivamente appartengono per ragione di territorio ove esistono i fondi assicurati da essi, ed a voler intervenire alle riunioni medesime, affinchè possano le rappresentanze mandamentali della Società, essere completate con tutta regolarità pel migliore interesse sociale.

Milano, 28 settembre 1864.

Il direttore
Cav. Ing. Francesco Cardani.
Il segretario
Massara dottor Fedele.

4560

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Tabella indicativa dei beni demaniali che si pongono in vendita in esecuzione della legge 21 agosto 1862, num. 793, nella provincia di Terra di Lavoro.

Situazione degli stabili		Se rustici od urbani	Numero complessivo dei lotti in ragione del luogo ove si tengono gl'incanti	Corrispondente loro valore complessivo	Luogo ove si aprirà l'asta	Data della medesima
Provincia	Comune					
Caserta	Aversa	Rustici	7	51856 26	Caserta, Direzione delle Tasse e Demanio	14 8.bre 1864

Caserta, 13 settembre 1864.

ISTITUTO VASSIA
Convitto e Scuola preparatoria
alle RR. Accademie e Collegi Militari e R. Marina

Torino, Borgo Nuovo, via Meridiana, n. 19,
Il corso si aprirà il 15 ottobre.
N. B. Si ricevono pure Allievi esterni.

4244

ISTITUTO-CONVITTO CANDELLERO
e Scuola preparatoria
alla R. Accademia
Collegi Militari e Scuola di Marina

Torino, Borgo S. Salvario, via Saluzzo, n. 33
Il corso si apre col 1.o ottobre.
Si accettano anche Allievi esterni.

3936

PONTE MARIA TERESA

L'adunanza generale degli Azionisti tenutasi il 21 settembre stabilì in L. 19 il dividendo per ciascuna azione pel 1.o semestre 1864. Esso è esigibile alla Cassa dei signori Barbaroux e C a cominciare dal 1.o ottobre prossimo. 4757

AVVISO

Non avendo avuto luogo l'adunanza fissata pel 19 corrente per mancanza di numero degli Azionisti, la Società anonima dei Sarti invita nuovamente i medesimi a presentarsi il 5 del prossimo ottobre, alle ore 7 pomeridiane, nel solito locale, per l'annuale rendiconto, osservando essere valide le deliberazioni qualunque sia per essere il numero degli intervenienti.

4658 SECONDO CANTARELLA *Direttore*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA
TORINO-SAVONA-ACQUI

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore di informare i signori azionisti, essere chiamato il versamento dei cinque decimi residui sulle azioni in L. 250 per caduna (ossia dieci lire sterline per azione,) a partire dal 1 al 15 novembre prossimo.

I pagamenti saranno ricevuti:

A Torino, alla sede sociale, via Borgo Nuovo, num. 2.

A Londra, dai signori Heywood Kennard e Comp., banchieri. 4770

VALORI — PRESTITO-MILANO

La Ditta PIODA e VALLETTI Agenti di Cambio in Torino, via delle Finanze, num. 9, vende per l'Estrazione del 1.o ottobre pross. v., OBBLIGAZIONI del *Prestito a premii* al prezzo di corso.

Titoli interinali a L. 4 50, e Vaglia sulle Obbligazioni medesime ad italiane L. 2 cadauno.

Per sole it. L. 35 si cedono dopo l'estrazione anche le *OBBLIGAZIONI* relative a detti *vaglia*. 4581

ULTIMI GIORNI
per l'acquisto di detti effetti

SMARRIMENTO D' EFFETTI DI CAMBIO

Essendo stata smarrita una lettera impostata alla stazione di Milano il 9 andante, diretta al signor cav. Andrea Danovaro, con tre effetti di cambio tratti su di Francesco Leardi ed accettati in bianco dal signor B. Savio per intendere la scadenza col predetto signor Danovaro per generi ricevuti;

Si diffida chiunque ne venisse possessore che tali titoli non verranno pagati a nessun esibitore. 4769

AVVISO

Li fratelli Gabardini d'Intra, quali agenti della Cassa sociale di prestiti e di risparmii stabilita in Milano, a scanso d'ogni loro risponsabilità e di qualsivoglia equivoco o mala intelligenza, diffidano il pubblico che non saranno da essi riconosciuti per validi quei depositi che venissero fatti non a mani d'uno di loro direttamente

Intra, 27 settembre 1864.

4662 Not. Gabardini.

4702 ACCETTAZIONE D'EREDITA'
col beneficio della legge e dell'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale di circondario di questa città delli 23 corrente settembre, il sig. Costantino Moizo del fu Giovanni, di Camerana, dichiarò non altrimenti voler accettare l'eredità morendo defertagli dal di lui fratello Luigi Moizo, con suo testamento pubblico delli 8 scorso giugno, ricevuto Cassinis, che col beneficio della legge e dell'inventario.

Torino, li 24 settembre 1864.

A. Giuseppe Mattei.

VENDITA DI STABILI

Alle ore 9 antimeridiane del 12 prossimo mese di ottobre nel comune di Samone circondario d'Ivrea, ed in una sala al piano terreno della casa Musy, quartiere della Piazza, il notaio Giuseppe Boggio procederà agli incanti e successiva vendita di un grandioso filatoio e materiale entrostante, con varii caseggiati annessi ad uso di abitazione, posto nel concentrico di detto comune di Samone, cascina, vigna, prato e bosco, situati nel territorio di detto luogo ed in quelli di Parella e Banchette, caduti nella successione del signor banchiere Alessandro Costantino Musy, ad instanza dei coeredi Alessandro Costantino Musy siccome interdetto del tutore Gius. Musy e protut. caus. Claudio Riveri, Camillo ed Ernesto fratelli Musy, siccome falliti in persona del sindaco causidico Carlo Gandolfi, Emilia e Malvina sorelle Musy, la prima moglie del cav. Felice Cerruti Bauducco, la seconda moglie di Angelo Peracca dai medesimi autorizzate, o Lorenzo Cajelli curatore deputato alla prole nata e nascitura dal detto Alessandro Costantino Musy, tutti domiciliati in Torino, e divisi in otto lotti:

Il tutto come trovasi meglio descritto nella perizia Clerico ed avviso d'asta, di cui si potrà aver cognizione tanto nell'ufficio del notaio Boggio predetto in Ivrea, quanto dal signor causidico Carlo Gandolfi, via Stampatori, num. 6, p. 2, in Torino.

4752 Notaio Giuseppe Boggio.

4663 SENTENZA.

Il tribunale del circondario di Torino, con sentenza 5 agosto 1864, dichiarò tenuto Giovanni Jacomuzzi a ritirare presso di sè, fra giorni 8, la di lui moglie Innocenza Cantoni, somministrandole, a senso dell'art. 127 del cod. civ., tutto il necessario ai bisogni della vita; ed in difetto sino ad ulteriore provvidenza dell'autorità civile ed ecclesiastica rispettivamente al pagamento intanto a favore della suddetta sua moglie di una provvisionale di L. 150; assolvendo il Giovanni Jacomuzzi dall'osservanza del giudicio rispetto alla domanda di alimenti e loro ammontare.

Dichiarando l'esecuzione provvisoria quanto alla provvisionale, colle spese, per tre quarti a carico del Giovanni Jacomuzzi in L. 49 90, compensate le altre.

Torino, 27 settembre 1864.

Petiti sost. proc. dei pov.

4612 INCANTO

Nel giorno 18 ottobre prossimo, ore 9 di mattina, nella casa comunale di Mezzenile mandamento di Ceres, in esecuzione del decreto della Corte d'Appello di questa città in data 8 scorso agosto, si procederà all'incanto di una pezza prato e boschi, di are 27, cent. 81, non che d'un corpo di fabbrica con sito attiguo di are 3, 81, posti sul territorio di Mezzenile, regione Teppata, di proprietà della Compagnia di Gesù, eretta nella parrocchiale di Pessinetto.

La vendita si farà in due distinti lotti, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 834 30, quanto al primo lotto, composto della pezza prato e boschi, e di L. 1100 quanto all'altro lotto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal bando venale delli 12 corrente, firmato Billia, segretario della giudicatura di Ceres.

Torino, li 17 settembre 1864.

Vana sost. Genisati.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Il notaio sottoscritto, rende noto che il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo cui furono deliberati con atto d'oggi a suo rogito li seguenti stabili in territorio di San Benigno, caduti nell'eredità del banchiere Alessandro Costantino Musy, scade con tutto il 7 ottobre prossimo, cioè:

Alla ditta Gallarati e Calleri corrente in Torino per L. 27,300, fabbricati costituenti il lotto 1 inservienti da filatoio da seta con ragioni d'acqua, macchinismi, retismi, edutensili servienti all'esercizio del filatoio, giardino e prato, di are 33 circa, coerenti la strada di Torino, la parrocchia e l'abbazia di S. Benigno.

Ed al signor Marco Dinda per persona nominanda:

Il lotto 2, prato di are 38, in coerenza del lotto 3, del comune, della ferrovia a cavalli, per L. 930.

Il lotto 3, prato di are 60, in coerenza del detto lotto 2, del comune e di detta ferrovia, per L. 1030.

Ed il lotto 4, prato di are 68, in coerenza del comune, del lotto 3 e di Carlo Rocchietti, per L. 1650.

Torino, 22 settembre 1864.

4671 Taccone not.

CITAZIONE PER PUBBLICI PROCLAMI

Sulla domanda del sig Innocenzo Conti, dimorante in Asti, il tribunale del circondario d'Asti, con decreto 1 giugno 1863, autorizzò la citazione per proclami dei creditori dell'eredità di Luigi Conti fu Giuseppe, resosi ivi defunto, onde vedersi autorizzare la cancellazione dell'iscrizione presa a carico di detto Vincenzo Conti e di Matteo Quirico alla conservatoria delle ipoteche di Asti il 2 marzo 1860, vol. 509, art. 118, fissando per gli effetti di legge il termine di giorni 15.

Asti, 22 settembre 1864.

4748 Quarra p. c.

4493 SUBASTAZIONE.

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Cuneo, alle ore 11 antimeridiane del 26 (*) p. v. ottobre, nella solita sala delle udienze, avrà luogo, sull'instanza delli signori Candida Tardivo e di lei marito avvocato Giovenale Prieri, residenti in Cuneo, l'incanto degli stabili, siti in territorio di Busca, regione Fraschetta, consistenti in due pezze campo, l'una di are 78, cent 10, e l'altra di are 76, cent. 20, in due distinti lotti, sul prezzo dagl'instanti offerto di L. 500 pel 1.o lotto e L. 480 pel 2.o lotto, descritte al numero di mappa 166 parte, 198 parte e bis 198 parte e 159, a pregiudicio di Garnerone Giovenale, residente in Torino, caduto in fallimento, rappresentato dai sindaci in massa Vita Faustino e Martini Giuseppe, residenti a Torino, alle condizioni descritte in apposito bando venale in data 3 settembre 1864, visibile tanto presso l'ufficio del causidico sottoscritto che presso la segreteria del ridetto tribunale.

Cuneo, 18 settembre 1864.

Delfino Giacinto proc.

(*) *E non 25, come venne stampato nel Supplemento al n. 221.*

4707 NUOVO INCANTO

All'udienza del tribunale del circondario di Novara delli 22 ottobre 1864 si procederà al reincanto della casa e giardino siti in Trecate, già proprii del notaio Giuseppe Bellazzi, stati subastati sull'instanza del sig. Francesco Rognoni di Novara e deliberati a Giovanni Colombo per L. 8160.

Il reincanto ha luogo in seguito all'aumento del mezzo sesto fatto a detto prezzo dal signor Agostino Ruggerone fu Gaudenzio di Trecate, e come meglio appare dal bando venale compilato dal signor segretario del tribunale.

Novara, 23 settembre 1864.

Avv. Benzi sost. segr.

4738 REINCANTO

Sul prezzo di L. 7500, cui venne deliberato il lotto unico degl'immobili, subastati a Malloverni Francesco, ad istanza di Giovanni Ragozzi, venne autorizzato l'aumento del mezzo sesto offerto da Uglietti Francesco, di Casalvolone, il quale perciò portò il detto prezzo a L. 8125.

L'udienza del 22 prossimo ottobre del tribunale di Novara, venne fissata pel nuovo incanto, e sotto le stesse condizioni del primo deliberamento.

Novara, 25 settembre 1864.

Maderna p. c.

4665 CITAZIONE

La ditta di commercio corrente in Pinerolo sotto la firma Garnier fratelli, con atto 23 settembre corrente dell'usciere Francesco Bertorelli, addetto al mandamento stesso, citò Badino Giacomo, già cappellaio, residente in detta città, resosi ora di domicilio, residenza e dimora sconosciuti, e nella forma prescritta dall'art. 61 del codice di procedura civile, a comparire davanti il signor giudice di detta città alle ore 8 mattutine del 5 prossimo ottobre, per vederlo condannato al pagamento di L. 126 90, cogl'interessi e spese.

Pinerolo, 24 settembre 1864.

Francesco Bertorelli usciere.

4676 SUBASTAZIONE.

All'udienza del trib. di circond. di Varallo del 13 ottobre 1864, ore 10 mattina, si farà l'incanto degli stabili posseduti sulle fini di Borgosesia dall'oratorio di Sant'Antonio di Piello di Borgosesia, debitore, e dai terzi possessori Zanoli Giuseppe fu Pietro, di Piello, Bussone Gioanni Battista, Giuseppe e Gioanni fratelli, di Trompa di Cellio, Ferro Ferdinando fu Gioanni Battista, Ferro Francesco fu Valentino, Mo Gesuè fu Gioanni Battista, Rastelli Mattia fu Giacomo, di Piello, Rastelli Gioanni Battista fu Giacomo, di Valduggia, e Ferro Antonio fu Gioanni Antonio, di Piello, dei quali stabili viene promossa la subasta dalli Gioanni e Marco fratelli Zanoli fu Gioanni, di Piello, consistenti li stessi beni in campi, prati, boschi e casa, descritti nel bando d'oggi, al prezzo e condizioni di cui in esso bando.

Varallo, 10 settembre 1864.

Chiarasorini sost. Peco proc.

TORINO, TIP. G. FAVALE E COMP.